

Insicurezza psicologica e incertezza morale

"Nessun vento è favorevole a chi non sa dove andare"
R. M. Rilke

Natura del problema

La mancanza di fermezza educativa, tipica del nostro tempo, può essere ascritta in larga misura all'incertezza morale (sensazione di non sapere cosa sia giusto fare), oltre che all'insicurezza psicologica (vissuto caratteristico: capire ciò che sarebbe giusto fare, ma non riuscirci o trovarlo molto difficile)

L'attuale difficoltà dei genitori ad essere fermi non è completamente riconducibile all'influenza debilitante dei virus affettivi sulle dinamiche psicologiche individuali.

L'incertezza (di natura morale) morale è fondamentalmente diversa dall'insicurezza (di natura psicologica), che rende ragione esclusivamente degli errori dovuti alla debolezza di alcuni aspetti del carattere del genitore.

Non tutto il disagio dei genitori è di natura emotiva e le radici della crescente difficoltà dei genitori ad essere fermi si possono rintracciare ad un livello più profondo della stessa psicologia.

La fermezza educativa sgorga da una sorgente segreta collocata in un luogo di cui si è persa traccia nelle mappe della cultura odierna: nella regione della coscienza morale.

La natura della fermezza infatti, come ogni altra virtù, non è propriamente psicologica o culturale, ma è essenzialmente morale, ed i genitori che intendano essere autorevoli e "fermi" non possono che attingere la loro forza da questa riserva energetica.

L'inquinamento odierno sembra aver raggiunto anche le falde più profonde della coscienza, poiché si è perso il "sapere su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato" rendendo inevitabilmente smarriti i genitori nella loro azione educativa.

Il concetto stesso di bene e male è stato destituito di ogni legittimità, al suo posto esiste solo - vago, educato - il principio di evitamento del "disagio psicologico", unica bussola in grado di dare "indicazioni" al genitore su cosa sia più opportuno fare con i figli.

Il genitore smarrito

L'insicurezza morale si riferisce alla sensazione di smarrimento, uno "quasi dolore", dovuto alla mancanza di un fondamento solido alle proprie opinioni, di un principio sicuro cui ispirare la propria azione educativa.

È il dolore che segnala la mancanza di un principio credibile che dia direzione e senso all'agire educativo, di una ragione degna di maggiore affidabilità del semplice "mi sento di fare così".

Lo smarrimento dei genitori sembra invocare un criterio che liberi dal dubbio persistente di essere in balia delle proprie incerte opinioni educative, e che costituisca un punto fermo in grado di distinguere fra vero e falso, fra bene e male anche in campo educativo.

Senza la riscoperta di una sicurezza morale fondamentale, appare alquanto improbabile attuare il proposito della fermezza educativa.

Sarebbe poco ragionevole riparare i dinamismi psicologici (la complessa rete che trasporta energia psichica) senza considerare il collegamento del sistema alla fonte stessa dell'energia.

La certezza morale rappresenta il fondamento della sicurezza psicologica e dunque non si può essere sicuri (psicologicamente), senza godere di qualche certezza (morale).